

UNA FEBBRE RICORRENTE AD EZIOLOGIA IGNOTA

Antonella Ronchi

Medico chirurgo - Omeopata MILANO

Presidente FIAMO

anto.ronchi@tiscali.it

Il Sig. Silvio (nome di fantasia), di 56 anni, viene ricoverato in ospedale nell'agosto del 2011 per accertamenti a seguito della comparsa da tre giorni di una febbre elevata con presenza di noduli sottocutanei agli arti. Durante i 15 giorni di ricovero vengono eseguiti esami, tutti negativi tranne la PCR, e praticata terapia antibiotica con una diagnosi di febbre a probabile eziologia infettiva.

Dopo la dimissione si ripresentano periodicamente attacchi di febbre e rimane un indolenzimento continuo delle gambe, con una persistenza dei linfonodi agli arti inferiori. Viene in visita all'inizio di novembre.

All'anamnesi riferisce un'operazione a un anno per ernia inguinale congenita, adenoidectomia e tonsillectomia in età scolare, oltre ad episodi frequenti di raffreddore per tutto l'anno.

E' una persona sensibile. Tende a non manifestare l'ansia per i suoi cari, che pure avverte con intensità. Molto simpatico. Cerca di portar pace. Ama la musica e l'attività fisica, ma individuale. Vegetariano da molti anni, ama il salato e il saporito.

I sintomi che inserisco nella repertorizzazione con RADAR fanno emergere Carcininum, un rimedio che ho usato con successo nelle convalescenze da mononucleosi e che mi sembra adatto alla personalità del paziente.

GENERALIS - FOOD and DRINKS - meat - aversion

EXTREMITIES - GANGLION

EXTREMITIES - SWELLING - Legs - lymphatic swelling

ABDOMEN - HERNIA; ABDOMINAL - Inguinal

TEETH - GRINDING - sleep agg.; during

EAR - INFLAMMATION - External ears

MIND - OBSTINATE

MIND - SYMPATHETIC

INJUSTICE, cannot support

MIND - MUSIC - amel.

EXTREMITIES - ARTHRITIC nodosities - Finger joints

FEVER - RELAPSING

Prescrivo pertanto CARCINOSINUM XMK gocce, tre gocce tre volte al giorno per tre giorni.

Dopo 20 giorni il paziente mi scrive una e-mail in cui dice di sentirsi meglio come energia, con alti e bassi riguardo ai linfonodi, per cui decido di aspettare senza dare nulla.

Dopo un mese e mezzo dalla visita, a fine dicembre, episodio febbrile acuto, 38,5 che non risponde alla somministrazione ripetuta di Carcininum e la moglie al 4° giorno di febbre mi manda una e-mail scrivendomi che il marito tanti anni prima aveva subito un gravissimo lutto: la prima moglie, ancora molto giovane, si tolse la vita lasciandolo con un bimbo piccolo; in questo messaggio la signora ipotizza che il suo dramma non sia emerso e sia stato soffocato per continuare a vivere.

A questo punto prescrivo Natrum muriaticum 30CH (la prima diluizione che è riuscito a reperire), qualche globulo sciolto in acqua: dalla prima assunzione la febbre comincia a calare e in un giorno se ne va lasciandolo spossato, "rotto". Dopo 5 giorni ha una violenta scarica intestinale con un "ingrossamento" sotto le costole a dx: al Pronto Soccorso: esami e accertamenti diagnostici negativi, a parte un lieve rialzo della PCR.

Consiglio Nat-m MK tre gocce tre volte al giorno per tre giorni.

Ripete gli esami a metà gennaio: LDH e beta2 globuline alti.

A fine gennaio controllo specialistico dall'infettivologo che conclude con la diagnosi di "un fatto virale non definibile". Nel frattempo i noduli sulle gambe sono spariti e il paziente afferma che "ha la sensazione di aver espulso qualcosa con quella scarica".

Dopo un mese, all'inizio di marzo, ha una sensazione di calore, come quando venivano gli accessi di febbre: riprende per tre giorni tre volte al giorno Nat-m. MK, con pronta risoluzione e ritorno fugace di reazione linfogliandolare, subito rientrata. Inoltre riferisce la comparsa da qualche settimana di un eczema sul pene, un vecchio sintomo che non vedeva da tempo. Da allora non ha più presentato episodi febbrili, ha ripreso il rimedio isolatamente a maggio per un inizio di congiuntivite allergica, subito rientrata, mentre l'eruzione genitale è sparita.

Questo caso mi ha riconfermato la necessità di individualizzare sempre e di non far riferimento a un rimedio solo perché è stato utile in un caso simile (Carcininum nelle convalescenze da mononucleosi). Non sono sicura che il Natrum muriaticum sia il rimedio costituzionale del paziente: ci sono molti sintomi che mi aspetterei di trovare e che non ho al momento messo in evidenza, ma questo andamento, col ritorno di vecchi sintomi, è molto suggestivo proprio per un rimedio costituzionale.